

PIRRO NORD (Apricena, FG)

Per partecipare allo scavo

| | |
|----------------------------------|---|
| Concessionario | MIBACT- Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo |
| Titolare | Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Studi Umanistici |
| Direttore dello scavo | Dott. Marta Arzarello, Università di Ferrara |
| Periodo cronologico | Pleistocene inferiore, 1,3-1,5 Ma |
| Periodo di scavo | Agosto |
| Periodo minimo di partecipazione | Due settimane |
| Sito Internet | https://sites.google.com/a/unife.it/pirro-nord/ |
| Facebook | Pirro Nord |
| Twitter | #pirronord |
| Alloggio | Alloggio gratuito presso dimora storica nel centro della Città di Apricena. L'organizzazione non fornisce la biancheria per i letti e per il bagno. |
| Vitto | A carico dell'organizzazione ; tutti i pasti saranno preparati dai partecipanti sulla base di turnazioni condivise. |
| Viaggio | È possibile arrivare in treno presso le stazioni di San Severo o Apricena oppure in macchina direttamente presso gli alloggi. |
| Attrezzature per lo scavo | Sono già disponibili sull'area dello scavo, se in possesso portare imbraco da arrampicata (in caso contrario verrà fornito dall'organizzazione). |
| Abbigliamento | Consono alle attività di arrampicata |
| Orari di lavoro | Da lunedì al venerdì dalle 12,40 alle 19,00; sabato mattina dalle 9,00 alle 13,00. |
| Attività svolte sul cantiere | Attività di scavo; lavaggio, setacciatura e vaglio dei sedimenti; restauro; catalogazione e informatizzazione dei reperti; rilievo 3D. |
| Attività complementari | Seminari ed attività di archeologia sperimentale. |
| Vaccinazioni | E' obbligatoria la vaccinazione antitetanica. |
| Assicurazione | Gli studenti iscritti ai corsi di laurea UNIFE, UNIMORE, UNITN e UNIVR sono già assicurati per la partecipazione alle attività di scavo. |
| Riconoscimento crediti | Per ogni 25 ore di attività certificata si prevede il riconoscimento di 1 crediti di tipo |
| Per informazioni e prenotazioni | Marta Arzarello marta.arzarello@unife.it |

IL SITO DI PIRRO NORD

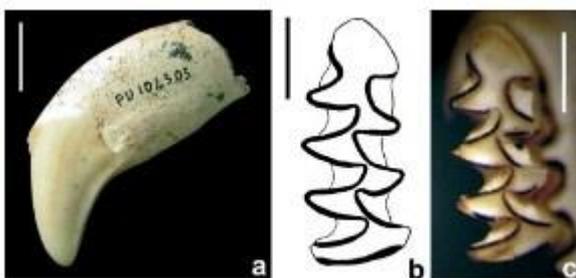


Il sito di Pirro Nord rappresenta la prima evidenza dell'arrivo dell'Uomo in Europa all'incirca 1,6-1,3 Milioni di anni fa. I reperti litici, associati a faune del Villafranchiano finale (unità faunistica di Pirro Nord), sono stati rinvenuti all'interno di una fessura riempita da sedimenti del Pleistocene inferiore. I reperti litici hanno permesso di definire quelle che sono state le strategie di sussistenza adottate dai primi uomini che hanno colonizzato l'Europa: catene operative corte, su materie prime di origine locale (essenzialmente selce), finalizzate principalmente all'ottenimento di schegge.

La ricchezza del sito paleontologico Pirro Nord è nota sin dagli anni Ottanta del secolo scorso. I vertebrati fossili ammontano a 20 specie di anfibi e rettili, 47 specie di uccelli e oltre 40 specie di mammiferi. Le analisi sistematiche su questi ultimi hanno portato a delineare una comunità di animali caratterizzata da un elevato numero di erbivori, soprattutto cervidi, da *Hystrix refossa*, un istrice di grossa taglia, e dalla prima comparsa di ungulati con le specie *Bison degiulii* ed *Equus altidens*; tra i numerosi carnivori merita ricordare la grande iena *Pachycrocuta brevirostris*, le tigri dai denti a sciabola *Homotherium latidens* e *Megantereon whitei* e i canidi *Lycaon lycaonoides* e *Canis mosbachensis*

I vertebrati fossili

Il sito di Pirro Nord è conosciuto da numerosi anni per l'importante associazione a vertebrati composta da 20 specie di anfibi e rettili, 47 specie di uccelli e più di 40 specie di mammiferi,



attribuita al Villafranchiano superiore (Unità Faunistica di Pirro). La fauna a mammiferi è caratterizzata da un elevato numero di specie di carnivori, da una specie di *Theropithecus* di grande taglia, da *Hystrix refossa* e dalla prima comparsa di *Bison degiulii* e *Equus altidens*. Tra i carnivori vale la pena ricordare la frequenza di resti di *Pachycrocuta brevirostris*, *Homotherium crenatidens* e *Canis mosbachensis* e la presenza di *Acinonyx pardinensis*.

In base al significato cronologico dei macromammiferi e sulla presenza e grado evolutivo dell'arvicolide *Allophaiomys ruffoi*, l'associazione fossile è stata datata in un range tra 1.6 e 1.3 milioni di anni fa nell'Unità Faunistica di Pirro, che si posiziona nella zona "*Mimomys savini* – *Mimomys pusillus*", un'unità biocronologica europea del Pleistocene Inferiore (Villafranchiano superiore/Bihariano inferiore). Recenti indagini magnetocronologiche hanno evidenziato che i depositi fossiliferi di Pirro Nord mostrano una

magnetizzazione negativa e sono attribuiti al Chron Matuyama post-Olduvai, riferibili ad un'età non più giovane di 1.7 Milioni di anni.

In Europa le più antiche evidenze di industria litica associate a reperti faunistici sono quelle di Barranco Leon 5, Fuente Nueva 3 e Atapuerca Trinchera Elefante . Anche questi siti sono riferibili alla zona "Mimomys savini – Mimomys pusillus", un'unità

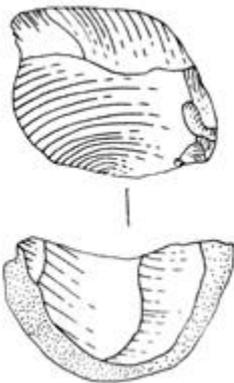
bicronologica europea del Pleistocene Inferiore (Villafranchiano superiore/Bihariano inferiore), ma la presenza di *Allophaiomys lavocati* (= *A. burgondiae*) indica un'età più giovane di quella di Pirro Nord e permette di correlare queste località con la località di Monte Peglia, riferita all'Unità Faunistica di Colle Curti (Galeriane inferiore/Bihariano inferiore).



Fig. 3. Pirro 13, *Axis eurygonos* mandible, occlusal view (photo C. Bagnus).

Le industrie litiche

L'insieme litico proveniente dalla fessura P13 è ad oggi composto più di 300 pezzi costituiti da nuclei e schegge.



La materia prima sfruttata per la produzione di schegge è unicamente costituita da selce proveniente dalle formazioni cretacee del Gargano. La materia prima è stata raccolta sempre in posizione secondaria sotto forma di ciottoli di piccole e, più raramente, medio-grandi dimensioni. Si tratta di selce di buona qualità che risponde bene alla scheggiatura ad eccezione di alcuni rari casi in cui sono stati scelti dei ciottoli con delle fatturazioni interne ricementate. Questi ultimi sono stati sfruttati in modo meno intenso e lasciano supporre che la quantità di materia prima di buona qualità disponibile nelle vicinanze del sito non fosse particolarmente abbondante.

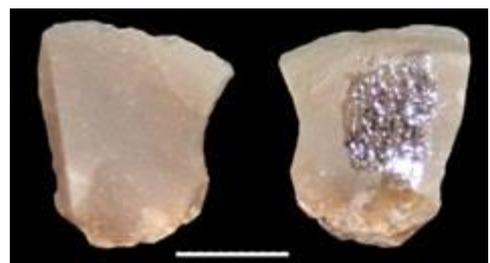
Sebbene l'insieme litico non sia particolarmente abbondante e non sia stato rinvenuto direttamente nel contesto abitativo, è comunque possibile arrivare ad alcune importanti considerazioni d'ordine tecnologico che possono

contribuire alla caratterizzazione dei primi complessi litici europei.

La catena operativa, come ovvio visto la tipologia dell'accumulo, non è totalmente completa ma le fondamentali tappe ne sono rappresentate. La fase di decorticazione è rappresentata da schegge, di dimensioni generalmente superiori alla media, a cortice laterale o distale. Risultano, invece, assenti le prime fasi della decorticazione in quanto non sono presenti schegge a cortice totale.

La fase di produzione è avvenuta secondo due modalità differenti a seconda della morfologia di partenza della

materia prima: i ciottoli di piccole dimensioni (max 50 mm di diametro) sono stati sfruttati con una modalità centripeta che ha portato alla produzione di schegge con una morfologia triangolare



o quadrangolare. La tecnica di percussione utilizzata è sempre quella della percussione diretta alla pietra dura anche se è possibile ipotizzare che l'apertura dei ciottoli avvenisse per percussione bipolare su incudine. I piani di percussione non sono mai preparati e i talloni sono per la maggior parte naturali o, più raramente lisci. Lo sfruttamento dei ciottoli di piccole dimensioni può essere considerato esaustivo in quanto i nuclei vengono abbandonati sotto forma di dimensioni estremamente ridotte che non avrebbero permesso la produzione di schegge funzionali di dimensioni ragionevoli.



Da sottolineare la presenza di numerose schegge triangolari déjeté presentanti un debordamento laterale corticale. Questo tipo di prodotto è sicuramente tipico di un débitage centripeto e potrebbe essere quindi casuale, ma la loro abbondanza lascia presupporre che si tratti, invece, di specifici prodotti ricercati.

I ciottoli di medio-grandi dimensioni, invece, sono stati sfruttati tramite l'utilizzo di più piani di percussione ortogonali tra loro via via creati con l'avanzamento del débitage. Questo tipo di produzione, anch'essa avvenuta per percussione diretta alla pietra dura, ha portato essenzialmente alla produzione di schegge di morfologia rettangolare o trapezoidale. Lo sfruttamento della materia prima non sembra essere esaustivo e i nuclei sono stati abbandonati prima del totale sfruttamento senza ragioni evidenti se non quella che potrebbe essere legata alla volontà di ottenere dei prodotti funzionali con delle dimensioni precise.

Altri prodotti della scheggiatura sono stati trovati nelle fessure di P10 e P21. Nella fessura P10 sono state rinvenute 2 schegge provenienti dallo sterro e per il momento non sono ancora stati rinvenuti elementi litici provenienti dallo scavo sistematico cominciato nel 2007. Nella fessura P21, di dimensioni decisamente inferiori rispetto alle altre fessure oggi in corso di scavo, che è stata svuotata completamente, è stata ritrovato un frammento di scheggia. Le schegge provenienti da P10 e P21 sebbene non permettano di fare alcuna considerazione di ordine tecnologico sembrano potersi inserire perfettamente nelle strategie di produzione osservate per il sito di P13.

Bibliografia

LOPEZ-GARCIA J.M., LUZI E., BERTO C., PERETTO C., ARZARELLO M., 2015. Chronological context of the first hominin occurrence in Southern Europe: the *Allophaiomys ruffoi* (Arvicolinae, Rodentia, Mammalia) from Pirro 13 (Pirro Nord, Apulia, southwestern Italy). *Quaternary Science Review*. 107: 260-266

ARZARELLO M., MONCEL M.H., PERETTO C., 2014. The Pirro Nord site (Apricena, FG, Southern Italy) in the context of the first European peopling: convergences and divergences. *Quaternary International* DOI: 10.1016/j.quaint.2014.08.051.

ARZARELLO M., PAVIA G., PETRONIO C., PERETTO C., SARDELLA R., 2012. Evidence of an Early Pleistocene hominin presence at Pirro Nord (Apricena, Foggia, South Italy): P13 site. *Quaternary International*, 267: 56-61

PAVIA, M., ZUNINO, M., COLTORTI, M., ANGELONE, C., ARZARELLO, M., BAGNUS, C., BELLUCCI, L., COLOMBERO, S., MARCOLINI, F., PERETTO, C., PETRONIO, C., PETRUCCI, M., PIERUCCINI, P., SARDELLA, R., TEMA, E., VILLIER, B., AND PAVIA, G., 2012. Stratigraphical and

palaeontological data from the Early Pleistocene Pirro 10 site of Pirro Nord (Puglia, south eastern Italy). *Quaternary International*, 267: 40-55

BAGNUS, C., 2011: Analisi tafonomica delle associazioni a vertebrati del Pleistocene inferiore di Pirro Nord, *Sicenze della Terra*, Università di Torino, 225.

ARZARELLO M., PAVIA G., PETRONIO C., PERETTO C., SARDELLA R., 2011. Evidence of an Early Pleistocene hominin presence at Pirro Nord (Apricena, Foggia, South Italy): p13 site . *Quaternary International* doi:10.1016/j.quaint.2011.01.042 In Press

PAVIA, M., ZUNINO, M., COLTORTI, M., ANGELONE, C., ARZARELLO, M., BAGNUS, C., BELLUCCI, L., COLOMBERO, S., MARCOLINI, F., PERETTO, C., PETRONIO, C., PETRUCCI, M., PIERUCCINI, P., SARDELLA, R., TEMA, E., VILLIER, B., AND PAVIA, G., 2011. Stratigraphical and palaeontological data from the Early Pleistocene Pirro 10 site of Pirro Nord (Puglia, south eastern Italy). *Quaternary International*, doi:10.1016/j.quaint.2010.12.019

ARZARELLO, M., PERETTO, C., 2010. « Out of Africa : les premières évidences de l'occupation de l'Italie » *Quaternary International*, Vol.223-224: 65-70.

M. ARZARELLO, F. MARCOLINI, G. PAVIA, M. PAVIA, C. PETRONIO, L. ROOK, R. SARDELLA, 2009. L'industrie lithique du site Pléistocène inférieur de Pirro Nord (Apricena, Italie du sud) : une occupation humaine entre 1,3 et 1,7 Ma. *L'Anthropologie* 113: 47-58.

M. ARZARELLO, F. MARCOLINI, G. PAVIA, M. PAVIA, C. PETRONIO, M. PETRUCCI, L. ROOK, R. SARDELLA, 2007 "Evidence of earliest human occurrence in Europe: the site of Pirro Nord (Southern Italy)" *Naturwissenschaften*, 94: 107-112.

Abbazzi L, Benvenuti M, Boschian G, Dominaci S, Masini F, Mezzabotta C, Rook L, Valleri G, Torre D (1996) The Neogene and Pleistocene succession, and the mammal faunal assemblages of an area between Apricena and Poggio Imperiale (Foggia, Italy). *Memorie della Società Geologica Italiana* 51:383-402

DE GIULI C, MASINI F, TORRE D (1987) The latest villafranchian faunas of Italy. The Pirro Nord local fauna (Gargano). *Palaeontographia Italica* 74:52-62

DELFINO M, BAILON S. (2000) Early Pleistocene herpetofauna from Cava Dell'Erba and Cava Pirro (Apulia, southern Italy). *Herpetological Journal* 10:95-110

MASINI F, SANTINI G (1991) *Microtus* (*Allophaiomys*) from Cava Pirro (Apricena, Gargano) and other Italian localities. *Bollettino della Società Paleontologica Italiana* 30:355-380

NAPOLEONE G, ALBANIELLI A, AZZAROLI A, BERTINI A, MAGI M, MAZZINI M (2003) Calibration of the Upper Valdarno Basin to the Plio-Pleistocene for correlating the Apennine Continental Sequences. *Il Quaternario* 16 (bis):131-166

ROOK L, MARTÍNEZ-NAVARRO B, HOWELL FC (2004) Occurrence of *Theropithecus* sp. in the Late Villafranchian of Southern Italy and implication for Early Pleistocene "out of Africa". *Journal of Human Evolution* 47:267-277

ROOK L, SARDELLA R (2005) *Hystrix refossa* Gervais 1852, from Pirro Nord, Early Pleistocene, Southern Italy. *Rivista Italiana di Paleontologia e Stratigrafia* 111:485-492